

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Sig. na
MONCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

Pausa di riflessione per il Consiglio Comunale di Trapani

Rinviato il dibattito consiliare sul Piano Regolatore illustrato dal tecnico incaricato Franco Mastrorilli

È riuscito a strappare gli applausi del Consiglio Comunale di Trapani, il prof. Franco Mastrorilli, a conclusione della sua relazione illustrativa dello studio di massima del P.R.G. per la Città.

Tre sedute sono occorse al tecnico incaricato per sviluppare, sia pure in sintesi, il

contenuto della relazione consegnata di recente al primo cittadino e lo stesso Sindaco Augugliaro non poco si è dovuto spazientire nei confronti dei colleghi consiglieri per il mantenimento in aula del numero legale. Già nella scorsa edizione avevamo anticipato per

alcuni tratti il contenuto della relazione di Mastrorilli, adesso dobbiamo aggiungere che l'intervento del progettista è stato ricco di descrizioni ed analisi, a dimostrazione che l'attuazione del P.R.G. non è solo utile ai fini della determinazione di nuovi criteri di edificabilità, ma deve

essere anche vista nell'ottica del rilancio economico, culturale e sociale della città. Pressanti in questo senso sono stati i richiami che Mastrorilli ha rivolto ai consiglieri di Palazzo d'Alì, e, con altrettanta veemenza, attraverso la sua cavalcata dietro la chiesa della Ma-

tero mentre a Xitta dovrebbe sorgere il Teatro. Di contro la stazione dovrebbe essere portata a Milo e se si deciderà comunque di lasciare attivo l'impianto ferroviario di Piazza Umberto, viene suggerita la realizzazione di un cavalcavia dietro la chiesa della Ma-

Intervento dei Sindacati Confederali Cgil-Cisl-Uil nel dibattito sulla formazione scolastica in Italia

Per una scuola migliore

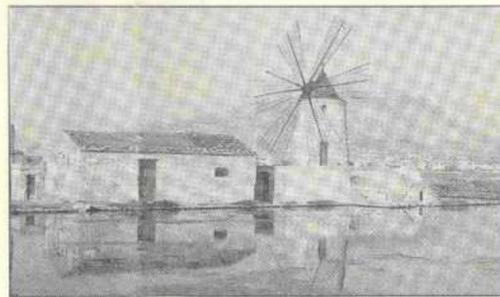
"La conferenza non deve essere una passerella, ma una provocazione al parlamento e al governo". Questa, nelle speranze dell'on. Mattarella, Ministro della Pubblica Istruzione, dovrebbe risultare la conferenza nazionale sulla scuola in pieno svolgimento in questi giorni a Roma. Un momento, in sostanza, di apporto di esperienze e proposte, da parte di tutti i settori coinvolti nella formazione in Italia, che stimoli parlamento e governo ad impegnarsi, con scadenze precise, in un comparto che è stato ampiamente trascurato negli ultimi anni.

L'iniziativa, che era stata chiesta dal parlamento il 27 luglio dell'88; costituirà invece, secondo Aureliano Alberici, ministro ombra comunista dell'istruzione, "un'occasione sprecata, perché non corrisponde alle ragioni politiche della mozione parlamentare".

Al di là delle diverse valutazioni, il sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil, proprio in vista della conferenza governativa, ne ha tenuta una propria che ha avuto, fra gli altri, lo scopo di coagulare attorno alle problematiche della formazione, ritenuta a ragione fondamentale per la crescita anche economica dei Paesi, tutti i settori lavorativi e non soltanto quelli direttamente coinvolti nel mondo della scuola. Lo stato dell'istruzione pubblica in Italia è preoccupante, e i dati illustrati alla conferenza da Giorgia Alessandrini, segretario confederale Cisl, parlano da soli. Il nostro sistema formativo ha il più basso livello di obbligo scolastico, presenta il più grave fenomeno di "drop-out" (l'abbandono, che riguarda circa 460 mila giovani ogni anno), il maggiore squilibrio fra il Nord e il Sud del Paese. L'Italia, inoltre, ha la più bassa produttività universitaria (metà dei laureati) ogni anno rispetto a Germania, Francia e Inghilterra, il più basso di apprendimento delle scienze e delle lingue straniere. In questo quadro le responsabilità governative appaiono evidenti ed anche l'attuale esecutivo non sembra molto sensibile al problema se, come ha sottolineato Alessandrini, non solo non è riuscito a presentare alcun provvedimento, non ha dato alcuna priorità alla formazione nella legge finanziaria, ma è perfino inadempiente rispetto all'applicazione delle direttive comunitarie.

Il sindacato unitario perciò chiede innanzitutto che il parlamento dedichi, entro la prossima primavera, una sessione di lavori esclusivamente ai problemi della scuola e che il governo proceda alla definizione di un piano pluriennale di investimenti e di riforme che sia vincolato a precise scadenze e a verifiche politiche. Anche la prossima presidenza semestrale italiana della comunità europea, a giudizio del sindacato dovrà essere un'occasione per mettere in atto iniziative concrete. Ricepite o meno alla conferenza la propria richiesta, CGIL, Cisl e Uil intendono avere un confronto col governo sulla loro proposta di risanamento e di rilancio di un settore così delicato come la formazione.

PAOLO VESPA



Con il nuovo Piano Regolatore scompariranno le saline?

nuovo volto della Città.

Non a caso la relazione si incentra, come punto di snodo, sul "problema porto"; Trapani - ha ricordato l'ingegnere Mastrorilli - è inserita in quel piano nazionale dei trasporti che individua proprio in questa zona la creazione del terminale europeo per i traffici economici con il Nord-Africa, e per questo motivo - ha proseguito - dobbiamo aggiornare ed ammodernare gli spazi portuali alle nuove esigenze.

Indicazioni sono state fornite anche per i sistemi stradali ed autostradali, particolarmente laddove viene suggerita la costruzione di un anello che congiunga Trapani-Milo a Marsala, Petrosino sino a Mazara del Vallo.

La relazione ha individuato verso Est le nuove aree di sviluppo residenziale assieme a quelle per gli insediamenti sportivi, questi ultimi possibilmente in alternativa ai soliti campi di calcio (baseball, rugby, hockey, golf).

Nelle zone tra il capoluogo e Marausa, Mastrorilli ha proposto la individuazione dell'area per il nuovo cimi-

donna di Lourdes, con svincoli sulla via Virgilio, via Vespri e via Marsala.

Dal centro storico vengono tirati fuori gli uffici pubblici e quegli esercizi commerciali "superflui", per lasciare spazio all'insediamento di strutture ricettive alberghiere e ad Istituti scolastici di particolare valenza (su quest'ultimo aspetto proposta la costituzione di una scuola di telematica).

Naturalmente non poteva mancare l'annoso problema della rettificazione dei confini tra i comuni vicini e con quello di Erice in primo luogo, anche perché il progettista individua lo sviluppo edilizio in aree urbane quasi ricadenti in territorio di Casa Santa.

Il Sindaco di Trapani per questa settimana ha concesso ai 40 consiglieri una pausa di riflessione, dopo di che si scatterà la kermesse consiliare, che ci auguriamo alla fine riesca a produrre qualcosa di buono, anche perché il P.R.G., che successivamente verrà varato, dovrà servire a disegnare il futuro del Capoluogo.

ERREGI

Un offensivo servizio giornalistico

Gratuita denigrazione della Città di Trapani

Come era facile prevedere il Consiglio Comunale di Trapani, prima ancora di prendere in esame il punto concernente lo studio di massima del P.R.G. ed ascoltare la relazione del progettista incaricato, (argomento questo sul quale peraltro riferiamo in questa stessa pagina), ha vissuto accesi momenti di tensione dialettica attorno a quella che è divenuta la "vicenda Chorus".

Per chi non lo sapesse ancora, stiamo parlando dell'ampio gratuito ed immotivato servizio apparso per l'appunto sul primo numero del mensile Chorus, a firma di un certo Luca Rossi, e intitolato "Trapani, la mafiosa".

Un articolo fuor da ogni dubbio offensivo per l'intera Città e per tutti i suoi cittadini, trattati e descritti nella peggiore maniera denigratoria.

A differenza di altre volte allorché il tiro accusatorio della grande stampa nazionale è stato rivolto al solo Consiglio Comunale e la cosa non faceva piacere, dai tempi di Erasmo Garuccio (Forattini docet!) a quelli odierni di Vincenzo Augugliaro, ingenerosamente accusato di avere disertato la spontanea manifestazione cittadina a poche ore dall'assassinio di Mauro Rostagno, oggi l'attacco è vilmente indirizzato all'intera Trapani, descritta come terra preta di mafia, omertà, generico malcostume, socialmente e culturalmente impoverita, dal carattere profondamente agnostico ed altro ancora.

L'articolista per dimostrare la assurda verità della descrizione offerta all'ignaro lettore, correda poi le belle pagine patinate della rivista con alcune fotografie (gli uomini con "la coppola", le strade deserte e disadornate del centro storico).

Fotografie particolari non tanto per i soggetti ripresi, ma quanto per i momenti colti dall'articolista e dal fotoreporter assieme: lo sciopero degli agricoltori svoltosi il 9 di ottobre dello scorso anno tra piazza Vittorio e via Virgilio, le costruzioni in corso di demolizione tra la via Vespri ed il tracciato ferroviario, il Corso Vittorio alle prime luci dell'alba, immigrati tunisini in attesa dell'imbarco.

Occasioni scelte per avvalorare, con artata distorsione, anche le interviste raccolte e pubblicate nell'articolo, arricchite da fantasiose menzogne, così come ha dichiarato in pieno Consiglio Comunale uno degli stessi intervistati.

Perché di fantasia si tratta, considerato che, per quanto abbiamo potuto leggere dal servizio in questione, il giornalista circolava forse per le strade di Trapani nelle ore più impensate della notte, in maniera quasi furtiva.

Come gente della carta stampata ci verrebbe voglia di richiamare il Rossi alla deontologia della professione, ma di storture tra i nostri colleghi ed all'interno dello stesso Ordine professionale, almeno siciliano, ne abbiamo visto di tante, che nulla più ci meraviglia.

La nostra rabbia per le gratuite affermazioni di Luca Rossi nei riguardi dell'intera città non scaturisce però dalla sola lettura del suo articolo, ma anche (per gli spunti offerti dal dibattito consiliare) dal fondato dubbio che con molta probabilità in tutto questo vi è stato il contributo di qualche nostro concittadino che, molto probabilmente ha, con marcata ipocrisia, sollecitato la fantasia dell'articolista con indicazioni di copione proprie delle migliori "sceneggiature".

Dicevamo dei lavori del Consiglio Comunale, non certo privi di tensione; mentre ancora una volta questa Città torna ad essere trattata alla stregua di profonda città di frontiera, avamposto quasi del terzo mondo, e nel momento in cui si discute di trasformare il porto di Trapani, quale terminale europeo con i paesi del Nord-Africa, bene ha fatto il Sindaco a consentire ai consiglieri comunali di potere affrontare l'argomento.

È chiaro che i trapanesi nella loro stragante maggioranza onesti e operosi cittadini impegnati nella lotta alla mafia, non possono che respingere con sdegno il servizio (si fa per dire) del Rossi. È tuttavia pur vero che il massimo consenso civico si è fatto prendere dalla polemica, tralasciando - ahimè - a conclusione del dibattito, di prendere quelle decisioni che opportunamente invece andavano prese a tutela della dignità dei cittadini amministrati.

RINO GIACALONE

Il nostro ricordo di Peppino Di Giorgio

Quando, dieci anni or sono, Peppino Di Giorgio ci lasciava, lo ricordammo, su questo giornale, definendolo «un Uomo dagli occhi azzurri e dal cuore d'oro, un Cittadino repubblicano pulito». Questo

maestro di vita, alla cui Scuola, fatta di esempi e idealità, si forgiarono molti dei giovani repubblicani di Borgo, deve costituire ancora, dopo dieci anni dalla scomparsa, un punto di riferimento per tutti.

In un'epoca in cui la politica degenera spesso nel tornaconto personale il nostro ricordo, di un democratico, mazziniano puro, repubblicano vero, assume un significato ancora più forte.

PAOLO VESPA

Trionfano gli ideali della mazziniana Repubblica Romana del 1849

I popoli dell'Europa centro-orientale rifiutano il comunismo e conquistano le libertà democratiche

Tornare al passato celebrando ricorrenze storiche, a volte forse volutamente sottaciute dalla stessa Italia ufficiale, giova non solo per ritrovare le proprie radici, la propria

identità, il proprio retroterra storico e culturale, ma anche per dimostrare e rafforzare la propria coerenza, la propria inalienabile fedeltà agli ideali. Perfino durante il periodo

fascista, in molte famiglie di tradizione mazziniana, specialmente delle regioni già soggette al potere temporale pontificio, il 9 febbraio veniva in tacita intesa solennizzato con la partecipazione ai veglioni indetti coi nomi più fantasiosi da superstiti Società Operaie di Mutuo Soccorso o con cene fra amici.

Caduto il fascismo e con l'avvento della Repubblica Italiana, in alcune località suonavano le fanfare ed i lavoratori mettevano il vestito a festa, perché non andavano a lavorare in quel giorno.

Quei lavoratori volevano evidenziare come il 2 giugno 1946 fosse figlio del 9 febbraio 1849 e come la Repubblica Italiana fondata sul lavoro dovesse sempre mantenere lo spirito risorgimentale e delle Società Operaie affratellate: di qui il 9 febbraio considerato giorno di festività!

La Repubblica Romana peraltro, ha lasciato una eredità spirituale che non appartiene solo all'Italia, ma all'umanità intera, perché quale primo concreto atto del Risorgimento segnò un decisivo balzo avanti nella storia della civiltà

moderna, ammonendo che solo regime di popolo può assicurare pace, giustizia e libertà. È di allora l'incitamento di Mazzini a "poche e caute leggi, ma vigilanza decisa sull'esecuzione" e la precisazione che "dalla credenza religiosa non dipende l'esercizio dei diritti civili e politici".

Ma l'ammonimento perenne, caro a quanti si sono prodigati e si prodigano per l'emancipazione dei lavoratori, il Triumviro lo lancia quando afferma che "dovere e tutela di una ben ordinata Repubblica, è il provvedere al progressivo miglioramento delle classi più disagiate" precisando che "ogni rivoluzione è menzogna quando non migliorano le condizioni di esistenza di tutti".

Ecco perché gli avvenimenti entusiasmanti e sconvolgenti che si sono succeduti nell'Europa centro-orientale, ove quei popoli hanno abbandonato e condannato il comunismo o l'hanno riformato alla luce della perestroika, vengono salutati dai repubblicani con particolare soddisfazione: la vittoria popolare segna il trionfo dei postulati storici del mazzinianesimo.

Quello che veniva definito il blocco europeo-orientale dei Paesi del cosiddetto socialismo reale, è in dissoluzione per il rifiuto dei Popoli di quel modello politico e sociale: è il trionfo degli ideali della mazziniana Repubblica Romana del 1849!

Quando il 5 marzo del 1950 fu costituita la UIL, furono presenti nei sindacalisti repubblicani gli insegnamenti della Repubblica Romana del 1849.

Lo Statuto della UIL allora approvato porta fra le finalità sociali un concetto squisitamente mazziniano anche nella dizione, quando pone primario, fra gli scopi del sindacato nuovo, quello di "emancipare i lavoratori dalla schiavitù del salario".

Al recente congresso di Venezia l'UIL ha avuto la felice intuizione di lanciare la parola d'ordine "far funzionare l'Italia" attraverso il Sindacato dei cittadini.

Intuizione che ha anch'essa le sue radici nel patrimonio ideale della Repubblica Romana per l'edificazione di uno stato laico modernamente concepito.

GIOVANNI GATTI

Vorrei capire

Una volta i trapanesi d'estate erano soliti nei pomeriggi passeggiare qualche ora alla marina sud.

Lo spettacolo conferiva alla città un'aria di provincia, quasi di nobiltà decaduta.

La gente non aveva ancora scoperto i luoghi di villeggiatura.

Il porto era fermo, inattivo e non regnava la confusione di ora.

Qualche volta mi capita di passare frettolosamente in auto, d'estate, lungo la marina e, ogni volta, ho l'impressione di vedere sempre meno gente a passeggiare: tra morti, vecchi, trasferiti e villeggianti altrove.....

Recentemente (il termine è indicativo di quel passare molto lento del tempo che caratterizza il nostro mondo) il vecchio molo è una catasta di spazzatura in muratura; il che rende ancora meno invitanti i luoghi.

Così di quello scenario meraviglioso che ogni generazione prendeva in prestito dalla precedente lasciandolo poi incontaminato alla successiva, ora rimane obiettivamente ben poco, mentre per certo, a questa generazione cui presentemente apparteniamo resta il vanto di averlo ulteriormente imbruttito, senza vantaggio per alcuno.

Vorrei capire dai signori amministratori: ma oltre ad un po' di scienza ce lo vogliamo mettere un po' d'amore per questa vecchia Signora?

QUAERULUS

CHE ORA È?

È ora di pagare l'abbonamento per l'anno 1990.

L. 25.000

da versare sul c/c/postale n. 12482915

intestato "TRAPANI NUOVA"

Ad Alcamo

Il Sindaco, finalmente, riceve le forze sindacali locali

Il Sindaco di Alcamo, dopo ripetute richieste, l'ultima addirittura attraverso un manifesto murale, ha ricevuto i rappresentanti sindacali CGIL-CISL-UIL locali, che avevano sollecitato l'Amministrazione Comunale della cittadina di essere informati della attività della stessa in ordine ai problemi della cittadina (concorsi, opere pubbliche, iniziative promozionali di sviluppo e di

occupazione, etc.). L'incontro è avvenuto il 22 gennaio scorso e purtroppo non ha portato alla acquisizione di nulla di positivo, nemmeno in prospettiva, poiché questa Amministrazione (DC-PCI-PSDI), come le altre che l'hanno preceduta, a tutto mette una sorta di rallentatore ed i problemi marciano (si fa per dire) a scartamento ridotto. Di contro diverse decine di

miliardi rimangono nelle casse degli Istituti Bancari, i quali sanno bene come metterli a frutto, anche alla faccia delle migliaia di disoccupati che ogni giorno bussano qualche porta per trovare un lavoro.

E così si è dovuto registrare che i lavori di sistemazione della rete idrica interna debbono essere appaltati e ben 32 miliardi rimangono inutilizzati.

Per la "metanizzazione" della cittadina, l'appalto è stato già attribuito. L'importo dello stesso è di circa L. 24 miliardi, ma di iniziare i lavori non se ne parla nemmeno.

Da almeno un decennio si discute del piano per gli insediamenti produttivi, ma si è ancora all'anno zero, poiché un progetto (forse abbastanza presuntuoso) di ben L.41.460 milioni attende di essere finanziato.

Da questa aberrante logica non si salvano poi nemmeno i problemi di scarso rilievo (gabinetti pubblici) e la ragione, probabilmente sta nel fatto che con questo vortice di miliardi di cui si parla, che vale occuparsi di tanto poco? Probabilmente viene valutato che un gabinetto pubblico non fa... voti.

In vista del 1993

La Sicilcassa si insedia in Lombardia

Sulla strada del raggiungimento di una presenza strategica in campo nazionale, decisa dal suo consiglio di amministrazione, la Sicilcassa ha rilevato uno sportello nel capoluogo lombardo.

Già detenuto dalla Midland Bank, che ha così lasciato il mercato italiano, con il provvedimento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, la Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele per la provincia siciliana è stata autorizzata a subentrarvi.

Lo sportello si trova a Milano, nella via Bigli, 1 ed è il primo insediamento della Sicilcassa in Lombardia.

La Popolare di Marsala incorporata dal Monte dei Paschi

Il Monte dei Paschi di Siena allarga la propria presenza in Sicilia. Dopo aver portato a termine l'operazione fusione con la Banca Popolare Siciliana di Canicattì, con un provvedimento disposto dal Comitato interministeriale per il Credito e il Risparmio, ha incorporato la Banca Popolare di Marsala. L'Istituto di Credito Trapanese dal marzo 1988 era in amministrazione straordinaria, retto da un commissario.

Nell'ambito del 1° Concorso Fotografico Cral-IACP

Interessante dibattito sull'intervento per la salvaguardia dei centri storici

I problemi dei centri storici della provincia e di quello trapanese in particolare, sono stati trattati sabato scorso nel corso di una tavola rotonda tenutasi a Villa Aula, sede dell'Azienda Provinciale Turismo.

"Intervento quotidiano e straordinario per la tutela e la salvaguardia dei centri storici" il tema scelto dal CRAL-IACP di Trapani che, nell'ambito del I Concorso Fotografico Salvino Lisciandra, si è reso promotore della iniziativa, alla quale hanno preso parte il Presidente dell'IACP Nino Croce, il Direttore dell'A.P.T. Nino Allegra ed il Presidente della sezione trapanese di Italia Nostra Salvatore Impinna. Sebbene all'ultimo momento si sono dovute registrare le defezioni del Sindaco di Trapani Vincenzo Augugliaro e dell'Assessore della Provincia Regionale Gaetano Genovese, il dibattito, moderato dal nostro collaboratore Rino Giacalone, ha sviluppato con una certa completezza gli aspetti del problema.

Il prof. Impinna ha ripercorso per sintesi l'impegno culturale con il quale Italia Nostra in questi anni ha sollecitato l'attenzione della pubblica amministrazione sull'importante problema ed il dott. Allegra ha ricordato la valenza dell'attività profusa dall'Azienda Provinciale Turismo non mirata soltanto ad organizzare la presenza turistica nella Provincia ma anche a salvaguardare quegli aspetti storici, presenti non a caso all'interno degli antichi centri urbani, che, talvolta, per incuria soprattutto, hanno rischiato di essere irrimediabilmente perduti. Abbastanza acceso di indirizzi polemici è stato l'intervento del Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari Nino Croce, il quale, in particolare, nel sottolineare la disponibilità del proprio Istituto a farsi carico del problema del recupero edilizio, non ha mancato di lanciare alcune precise stocche al Sindaco del capoluogo che, a suo dire, ha lasciato cadere nel dimenticatoio la richiesta di delega specificatamente avanzata dall'IACP per intervenire nel centro storico utilizzando appositi finanziamenti statali.

Sembra che ancora una volta i conflitti di competenza tra gli uffici pubblici dell'amministrazione locale siano la causa del ritardo, nonostante le promesse e le tante parole, nell'attuazione del recupero del centro storico trapanese.

Intanto va detto che alla disattenzione dei pubblici amministratori, bisogna pure aggiungere il disinteresse di chi opera all'interno del vecchio centro.

Ai commercianti, sempre e giustamente in prima linea a denunciare le gravi carenze della zona antica, va rivolto l'invito ad attivarsi per contribuire a dare un volto diverso alle strade principali almeno della cosiddetta "loggia", sulla falsa riga di quanto fatto, ad esempio, dai loro colleghi palermitani della via Principe di Belmonte.

Chissà che l'Amministrazione municipale messa dinanzi al fatto compiuto ed in procinto di sostenere una difficile competizione elettorale, non recuperi almeno un poco del tempo perduto?

Dibattito a "Telesud" su «Politica e trasparenza»

L'emittente televisiva trapanese Telesud ha in queste settimane dato il via ad una nuova trasmissione dal titolo "Politica e Trasparenza". Dagli schermi di questa stazione televisiva locale si succederanno parlamentari nazionali e regionali ed i Sindaci della Provincia, per un "botta e risposta" sui temi più scottanti. Alla trasmissione, moderata da Aldo Messina ed inserita nel palinsesto del venerdì alle ore 22.00, prenderanno parte alcuni giornalisti rappresentanti della carta stampata.

Il nostro giornale sarà presente con il giovane collaboratore Rino Giacalone.

Dagli studenti della Libera Università

Sollecitato il servizio SAU

«Riceviamo e pubblichiamo: «L'Ufficio Stampa della Libera Università del Mediterraneo di Trapani rende noto che gli studenti che abitualmente frequentano le lezioni presso i locali siti nel Lungomare Dante Alighieri, lamentano il disagio in cui si trovano per raggiungere quotidianamente l'Ateneo, essendo il lungo tratto di strada interessato non servito ancora da autobus nonostante la Sau abbia sottoposto al Comune fin dal 3 novembre 1989 una deliberazione di fattibilità. Il disagio è più avvertito dagli studenti che raggiungono Trapani a mezzo ferrovia.

L'istituzione di un regolare servizio che colleghi il Centro, la Stazione e la Libera Università del Mediterraneo è, pertanto, assolutamente necessario ed urgente».

Nel PRI di C. mmare

Rinnovata la Segreteria

La Direzione del PRI di Castellammare del Golfo nella riunione dell'8 gennaio scorso ha rinnovato gli organi statuari. Sono stati eletti: Presidente il prof. Asaro Antonio; Segretario il prof. Chiarenza Lorenzo; Vice Segretario Bonavita Tommaso; Segretario Amministrativo Stabile Giuseppe.

Ha inoltre eletto come Presidente Onorario il prof. Cruciani Sebastiano.

Aumentano sempre più le richieste di partecipazione

Dal 22 al 26 febbraio la VI edizione Mediedil alla Fiera del Mediterraneo

A poco più di un mese dall'inaugurazione della sesta edizione della Mediedil, gli uffici dell'Ente Fiera del Mediterraneo che organizza la Mostra Macchine e Materiali per l'Edilizia e per la Casa, sono ottimisti sulla riuscita della manifestazione, che nel giro di pochi anni è diventata davvero la più importante rassegna settoriale di tutto il Meridione, anche in forza di una più capillare organizzazione svolta all'esterno, avrà nuovo impulso e conseguirà sicuramente nuovi risultati.

Questi i dati relativi alla scorsa edizione, che l'Ufficio Partecipazione della Fiera ritiene debbano essere superati in questa edizione: nel 1989 le ditte presenti furono 370 (di cui 35 estere) e provenivano per il 41% dal Centro-Nord, per il 51% dalla Sicilia e per il resto da alcuni Paesi esteri: i visitatori sono stati 120 mila e la superficie impegnata, circa 45 mila metri

quadrati. In questa edizione, tranne la cifra relativa allo spazio espositivo che rimarrà invariata a causa della notoria limitatezza del perimetro fieristico, appunto si dà per scontato che verranno raggiunti nuovi primati; e non soltanto riguardo al numero delle ditte rappresentate, ma soprattutto per la qualità, la varietà e la novità dei prodotti presentati al vaglio degli operatori.

La prossima edizione di Mediedil, sarà caratterizzata da due temi di fondo, che renderanno estremamente specializzata la manifestazione: la difesa dell'ambiente e il restauro e recupero delle vecchie realtà urbanistiche. A queste due tematiche, naturalmente, faranno capo anche delle specifiche partecipazioni di ditte e società che rappresenteranno le più recenti produzioni ed i sistemi più collaudati.

Così, nel settore dedicato

alla difesa dell'ambiente troveranno posto ad esempio i nuovi sistemi di depurazione

e rigenerazione di acque reflue e fognanti, per essere de-

(segue in ultima)

Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI
Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive
NEONATOLOGIA
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
Primario servizio autonomo Endoscopia
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani
**ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGIA**
Riceve a TRAPANI per appuntamento.
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO
Primario di Immunologia dell'Ospedale di Melfi
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO
Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/83380
VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE
Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Ciclogometria
Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler
Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460
Abit.: Villa Bellavista - Raganzili Tel. (0923) 62669

**STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE snc
ESAMI ECOGRAFICI**
Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - TRAPANI
TELEF. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
- dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18 -

**COOPERATIVA TRAPANI NUOVA
EDITRICE**
con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978
Direttore responsabile: NINO SCHIFANO
Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio»
TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425
TARIFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40
altezza) €. 60.000. - A mm. colonna €. 1.500. Legali, sentenze,
giudiziali, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee,
appalti, ordinanze: €. 2.000. Cronaca, redazionali: €. 2.000. Profes-
sionali: €. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze:
€. 1.000. Economici: €. 250 p.p. Testatine: €. 60.000.
Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.
C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo €. 25.000

Comunicato Uil-Ital

Si porta a conoscenza degli interessati che presso gli uffici comunali e provinciale dell'ital (Patronato della Uil) si possono compilare e presentare GRATUITAMENTE le schede per il censimento dei disoccupati iscritti nelle liste di collocamento della provincia.

Gli uffici rimangono aperti tutti i giorni feriali - con esclusione del sabato - dalle ore 9.30 alle ore 13.00 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

LA SEGRETERIA

A Mazara del Vallo

Facilitata agli immigrati extracomunitari la sanatoria

Lo scorso 30 dicembre è apparso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il nuovo decreto governativo di sanatoria per gli immigrati extracomunitari.

A guardar la nostra realtà locale, la provincia di Trapani non sembra ancora molto pronta ad una adeguata applicazione della legge. Nelle strutture pubbliche si conosce solo in parte la complessità delle norme e

alle lunghe file di immigrati davanti le questure e ai commissariati si risponde con poche informazioni.

Intanto, gli immigrati presenti nel territorio italiano da data anteriore al 1° dicembre 1989 possono (e devono senz'altro farlo entro la fine di aprile, per rientrare nei 120 giorni di validità del decreto) regolarizzare la loro presenza

(M.T.)

(segue in ultima)

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN
Genève
Maître-Horloger, En l'île, depuis 1755

Esclusivista: GIOIELLERIA

Mimi Giaramida

Corso V. Emanuele, 115
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI
Fax 24.334

SUCCURSALE:

Via Savoia, 81 - Tel. 972451
S. VITO LO CAPO

Referenza 46009 - Automatico
calendario, giorno e data con fasi di
luna. Oro giallo 18 carati.
(Lo stesso modello senza fasi di luna,
referenza 46008.)



PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA
CIVILE E INDUSTRIALE

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Net-tezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

REALTÀ E ALLEGORIA NELL'ODISSEA



Il faraglione, Lipari

C. IL POEMA È ALLEGORICO

Nota del traduttore: Mentre Samuel Butler e Robert Graves sostengono che l'Odisea sia stata opera di una principessa, il prof. L.G. Pocock attribuisce il poema a un marinaio di Trapani, un esperto perciò delle rotte del Mediterraneo. Ne deriva così un dibattito importante per il prossimo convegno che si terrà a Trapani dal 18 al 22 luglio, durante la prossima estate; autore o autrice? È possibile che una donna possa conoscere così bene gli itinerari del mare? O un marinaio che conosce bene gli atteggiamenti della donna? E qui si potrebbe optare, che possa trattarsi di un autore omosessuale. Questo lo escludo completamente anche se, sappiamo bene, che nel mondo greco la cosa non era tabù.

Sono del parere invece che trattasi di un marinaio che una volta rinchiodato dopo varie avventure e tanti disagi, si riunisce alla moglie e nella riunione familiare si mette a raccontare — come ho fatto io —. Così marinaio e moglie mettendo insieme i loro diversi atteggiamenti verso la vita raccontano e creano un'opera complessa. Così dopo millenni, ancora si discute su autore o autrice mentre non si può escludere la collaborazione di un uomo e una donna. In ultimo, discutendo su entrambi le tesi e nell'ottica geografica del prof. L.G. Pocock, ho la speranza che possano scaturire intorno alla questione altre versioni e sempre più accesi dibattiti durante il Convegno (N.S.).

§ 9 (1) Il poeta conosce accuratamente le rotte del Mediterraneo Orientale: l'autore è consapevole delle posizioni geografiche e delle relazioni tra Troia, Tenedos, Ismarus, Lesbos, Chios, Psyra, Mimas, Geraestus di Eubea, Mycenae, Sunium, Malea, Cythera, Pylos, Creta, Cyprus, Fenicia o Egitto (nota: senza esclusione delle vere posizioni di Pharos; Cap. XIII seguente). Egli dà il proprio loro nome a tutti i luoghi menzionati dalla direzione delle Isole Iolie andando verso Est. Nel iii 293 ff., egli dà con parole precise uno dei suoi veri quadri del vecchio porto di Komo nella Baia di Matala sulla costa sud di Creta. Questo non è stato trascurato per aiutare la sua identificazione, è stato usato il vero nome per Creta, Gortym e Phaestos. (Nota 9: vedi Lorimer, Omero e i Monumenti, p.

494, "ma le fonti del poeta non sono affatto tutte prese dall'Anatolia... la precisa conoscenza dell'Età del Bronzo sulla costa del Sud (di Creta), vicino Phaistos è stata sopra notata (pp. 93-94)". Questo è l'unico momento, tuttavia, nelle acque orientali, di un quadro di parole breve e dettagliato, caratteristica del poeta quando tratta i luoghi siti ad Ovest. (2) Allora, il poeta conosceva certamente la vera posizione di Itaca, e senza dubbio, se lo avesse voluto, avrebbe avuto la possibilità di descriverla accuratamente. Egli certamente finge, attraverso tutto il poema, di parlare della vera Itaca. Ma, ha preferito usare lo scenario e le caratteristiche di Trapani per la posizione (di Itaca); e ha fatto in modo che la nave feace (detta magica) può fare il viaggio da Scheria a Itaca e ritorno nel corso di poche ore coprendo una distanza di un migliaio di chilometri. Perché ciò?

La risposta è che l'Odisea è allegorica e, mentre il poeta inventa il nome allegorico di Scheria per Trapani, usa il vero nome di Itaca, (nota 10: così come altri veri nomi sono stati usati per i Cimmeri e gli Aeets, e allegoricamente sono stati trasposti dall'Est all'Ovest), la stessa cosa per Trapani, quattordicesimo e ultimo approdo indicato in modo fittizio.

(3) Nei mari occidentali, dai Mangiatori di Loto in poi, a tutti i luoghi e i popoli sono attribuiti nomi fittizi. Tutti, tuttavia, sono luoghi veri anche se, forse non siamo capaci ad identificare con certezza la precisa posizione di due o tre. Le scene occidentali sono, perciò, proprio per questo, al di là della questione allegorica.

§ 10. L'allegoria, in ultimo, è per natura sempre qualcosa di difensivo. Le realtà, perciò, sulle quali si allude devono essere sufficientemente mascherate.

Nell'Odisea, il camuffamento è dato dall'intera natura e stile del poema che per molto tempo è stato accettato e studiato come semplice fantasia. In particolare, i seguenti metodi di camuffamento (o mimitizzazione), per usare un termine moderno, possono essere messi a punto:

(a) la natura, e la lunghezza dei racconti-favole (es. Polifemo, Circe, Bestiame del Sole); ostentatamente e per grandi misure sono questi i punti principali del poema come un lavoro divertente.

(b) L'uso dei nomi fittizi (sia nel coniare o prendere in prestito altrove) per luoghi e popoli veri.

(c) La brevità dei quadri di parole e delle chiavi o indizi verso la realtà, mettendo in rilievo soltanto i punti salienti e che sono

rappresentati spesso in un linguaggio altamente immaginativo. (e.g. Scilla e Cariddi, i Fiumi dell'Ade).

(d) L'effetto delle ripetizioni verbali e "stilizzazioni" che danno un'impressione ingannevole di non realtà (cf. C. XIV E.).

(e) La parodia e le comicità occasionali di Odisseo come quello di spingersi avanti con le mani, a guisa di pagaia, per oltre mille miglia, da Cariddi a Ogigia, facendogli indossare l'armatura lucente per combattere contro Vulcano: imitando nel linguaggio la descrizione del palazzo di Priamo (Iliade VI) e quella dei porcelli di Eumene nel libro XIV (cf. Monro p. 331).

(f) Il mantenersi nel vago riguardo distanza e durata dei viaggi.

(g) In molti casi (otto su quattordici viaggi dopo aver lasciato Citeria) non c'è alcun riferimento a tempo o date. (ii) C'è una certa elasticità, quando i tempi sono dati, nel fatto

Fermaglio di Odisseo
Disegno di N. D'Alessandro

(C.V. seguente); la trasposizione di "Itaca" a Ovest delle altre isole nel Libro IX. (Per questa ultima drastica e noiosa azione, il

di L.G. POCOCK

Trad. di N. & N. Scammacca

poeta, credo, abbia trovato una scusa comica nel Libro x. (nota 12: S.O.O. p. 46 ff. In S.O.O. ho esagerato la chiave e non ho messo abbastanza in rilievo "il camuffamento". Modificherei pure le parole riguardo p. 25 che "non c'è niente di simile



Villa Schammachanot. Nina Di Giorgio, Nat Scammacca e prof. John Pocock (foto di Felicity Pocock)

che durante il viaggio nessuna fermata per riposo o per rifornimento (che di certo c'è stata alcune volte) è stata mai menzionata (nota 11: salvo che per il caso dell'Isola di Thrinacia). Il tempo, perciò a coprire un viaggio non è necessariamente un'indicazione fedele della distanza che andava percorsa. (iii) In due casi (per Citeria ai Mangiatori di Loto, per Ogigia e Scheria) i tempi sono realistici. (iv) In due casi per le Eolie a Itaca, dalle Eolie ai Lestrigioni i tempi sono ingannevoli e lenti, ma per nessuna ragione impossibili. (v) In due casi (per Scheria a Itaca e ritorno; da Cariddi a Ogigia) i tempi, così come sono

nell'Odisea". Vedi Cap. XII seguente).

D. L'ALLEGORIA NELLE ACQUE DEI FENICI

§. 11 (1) Si deve notare che, mentre tutti i luoghi sotto nomi allegorici, eccetto l'Isola di Thrinacia, si trovano nelle acque dei Fenici, o nelle acque sotto la loro influenza, non si fa alcuna menzione dei Fenici dell'Ovest e nessun nome allegorico è dato loro come popolo (nota 13: eccetto per la città dei Cimmeri come colonia fenicia). Questo mi sembra un importante pezzo di "camuffamento"; (2) Nel considerare la precisa possibile natura di una allego-

ria, è molto importante il periodo in cui essa viene concepita. Le realtà alle quali allude il "camuffamento" saranno tali da interessare profondamente chi ha concepito il camuffamento. Esse, perciò, saranno contemporanee o nella sua memoria e conoscenza anche dal suo uditorio. (Nota del traduttore: nel nostro caso l'uditorio è rappresentato dai trapanesi). La composizione dell'Odisea generalmente si fa risalire al VII secolo A.C. Penso che questo sia giusto. Reputo che lo stesso poema mi dà ragione (nota 14: Cap. xiii seguente).

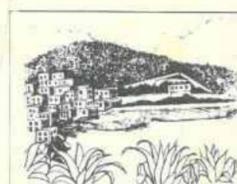
(3) Si dice, che probabilmente all'inizio del millennio esistevano colonie fenicie nella Baia di Tunisi, nello Stretto di Gibilterra, a Gades e in Sicilia (nota 15: vedi Oxford Classical Dictionary, s.v. Phoenicians, Motya). Nell'ottavo e settimo secolo, e ancora per molto tempo dopo, i Fenici domina-

Motia; Soloeis e Panormo, vicino al territorio degli Elimi, ripiegando sulla loro alleanza militare (Ενμυχα) e perché da quelle parti, la rotta tra la Sicilia e Cartagine è la più breve (fig. 3) (nota 16: Εμνυθεν sembra riferirsi a Trapani e in particolare a Motia).

(4) Questa alleanza che probabilmente va dai primi primi giorni fino alla fine della I Guerra Punica nel 241 a.C., perché Cartagine si trova a solo 24 ore di navigazione dalla fortezza fenicia di Motia, e Panormo e Soluntum sulla costa Nord perché sono entro una facile distanza che può essere coperta da una barca a vela, la posizione geografica e il potere marittimo resero ineluttabile una tale alleanza per la gente di Trapani, volente o nolente.

Il loro era certamente il miglior porto naturale su tutta la costa occidentale della Sicilia dominata dagli Elimi. Il rapporto con i Fenici, perciò, doveva essere, nella loro vita, un fatto inevitabile. È incredibile come un poema allegorico imperniato nelle acque fenicie avrebbe potuto escludere i Fenici come popolo, questo anche per coloro che non vorranno credere che lo scenario trapanese fu usato per "Itaca", si deve ammettere che i Fenici sono inclusi nell'allegoria, a meno che ci si rifiuti di credere che Scheria sia stata anche Trapani e che Ogigia e la Casa dell'Ade si ritrovano nello stretto di Gibilterra. A mio parere ciò significherebbe negare i fatti ovvi.

(5) Sappiamo dunque della costa occidentale della Sicilia e dello Stretto di Gibilterra. Per quanto riguarda Ostedeodes — Aeaia o Ustica, non sappiamo quando i Fenici l'abbiano occupata. Tuttavia, c'è una possibilità che essi l'abbiano occupata tra l'VIII e il VII secolo a.C. Essa era certamente inclusa nelle loro acque. Infatti si trova a 43 miglia Nord-Ovest da Palermo (dalla quale ancora dipende), su quel lato della costa siciliana che Tuciddide ci dice da loro controllato. La tennero durante la I Guerra Punica e alla fine la cedettero ai Romani. (Nota 17: Paulycusa (734), Catania, Leontini (728) e Zancle (715). Dei Fenici o Cartaginesi in Sicilia in quel periodo Tuciddide (vi.2) dice: "Pure i Fenici si erano sistemati intorno all'intera isola di Sicilia occupando vari luoghi lungo le coste e le isole vicine a essi, allo scopo di commerciare con i Siculi. Ma quando cominciarono ad arrivare i Greci attraversando in gran numero il mare, i Fenici, cedendo la maggior parte delle loro basi, si ritirano e si stabilirono a



Porto di Levanzo

con i Fenici. I Fenici tennero queste isole durante la I Guerra Punica.

Tutti gli altri approdi di Odisseo nei mari, allegoricamente sono luoghi sotto il controllo fenicio, con l'unica eccezione della Isola Thrinacia.

E. IPOTESI PER LE REALTÀ SOTTO L'ALLEGORIA

§ 12 (1) Nei suoi dieci anni di esilio nei mari dell'allegoria, Odisseo è trattenuto per un anno sull'isola di Aeaia da Circe che non invano lo desiderò come sposo. Per non meno di un periodo di sette anni e mezzo egli è trattenuto da Calipso nell'isola di Ogigia. Questo, apparentemente, può sembrare un curioso racconto che poteva immaginare un qualsiasi poeta. Dal punto di vista artistico è ridicolo tenere nascosto e inattivo l'eroe per un periodo di quasi nove anni su dieci. Questo sarebbe potuto essere veramente accaduto. Infatti, il lettore moderno non può interessarsi a questi episodi senza avvertirne l'improprietà epica e senza sorridere. Nemmeno un antico lettore o ascoltatore resta esonerato dalla stessa reazione.

Nell'allegoria c'è certamente tanta commedia quanta fantasia. Ma, quando si scopre che le isole dove veniva trattenuto Odisseo erano probabilmente basi navali dei Fenici, sopravviene una reazione più seria e interessante. Si capisce che sono stati proprio i Fenici a impedire il suo ritorno a casa.

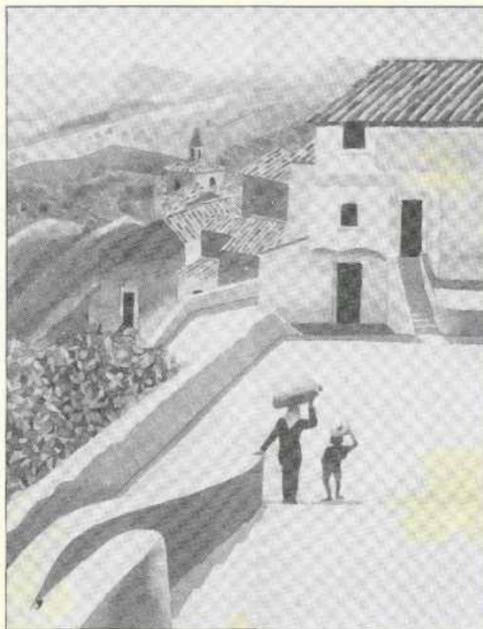
(2) L'Ira di Achille è lo spunto principale dell'Iliade, così l'Ira di Poseidone è la causa del lungo esilio di Odisseo. Tuttavia si può notare che Poseidone non fa niente per manifestare personalmente la sua ira, eccetto nella zona di Scheria. Egli affonda la nave di Odisseo nel V libro, e li trasforma in pietra la nave dei Feaci al ritorno, dopo che essi avevano accompagnato Odisseo a casa, nell'isola di Itaca. In altri episodi la sua è un'ira sopita. Odisseo riceve un buon trattamento da Calipso (vii 255 ecc.) e, una volta superato il primo sconforto, anche da Circe. Poseidone lo lascia del tutto in pace durante il viaggio di oltre mille miglia, da Aeaia alla Casa dell'Ade e di nuovo nel suo ritorno a Aeaia; così come nel viaggio più lungo da Cariddi ad Ogigia (compiuto in verità, con l'aiuto "degli dei"); e di

(segue in ultima)

John Pocock

Cari Nat e Nina, quando riceverete questa lettera ci troverete probabilmente a Baltimore, andremo da qui alla Malpensa il 14 e prenderemo l'indomani un volo per New York. A Baltimore nevica quando ho telefonato, poi è arrivato il freddo anche qui a Firenze. La tempesta Gorbacioy — Bush è arrivata a Trapani? Un amico che in quel periodo si trovava a Catania disse che il vento soffiava forte pure là.

Abbiamo trascorso l'estate nel Tirolo del Sud della Svizzera non della Germania e siamo stati a Firenze dalla fine d'agosto. Il mio lavoro al centro dell'Università Johns Hopkins di Firenze è andato bene, e pubblicherò due libri in Italia (in italiano) il prossimo anno. Dopo un lungo soggiorno è difficile lasciare l'Italia, e siamo ansiosi di sapere sui vostri piani per il convegno o festival dell'Odisea. Non dimenticate di farci sapere qualcosa. Grazie e di nuovo per il nostro soggiorno a Trapani, buon Natale o qualsiasi augurio; come si dice in lingua elima? John (e Felicity) Pocock



Pittura di Povl Webb (in copertina di «Italian Islands»)

From: Italian Islands

Trapani, a salty, Baroque-encrusted provincial capital, is built on the site of ancient Drepanon, on an odd hook of land beckoning to the Egadi Islands. Drepanon was the harbour of Eryx (Erica) and, like that city, populated by Elymians, a rather mysterious people who claimed Greek descent but who were allies of the Phoenicians. Samuel Butler and Robert Graves have produced some clever arguments that the Odyssey ("The first Greek novel") was written in Drepanon by a woman, perhaps named Nausica, who disregarded the ancient myths to "white-wash Penelope" — theories that Graves pursues in his novel Homer's Daughter.

CADOGAN GUIDES, London - Dana Facoros e Michael Pauls (M. Davison e B. Walsh) - Illustrations by Pauline Pears 1986.

Necessario migliorare e potenziare le strutture ricettive

Affari e congressi: nuove occasioni di occupazione nel settore del turismo

Quanta parte del turismo, che si sta sviluppando nel mondo ad un tasso del 4%, potrà essere avviata un futuro verso l'Italia? Se lo sono chiesto i partecipanti al forum organizzato dalla Borsa del turismo congressuale e incentives, dando risposte positive per il nostro paese, a patto che le strutture, i servizi, le comunicazioni si adeguino ai sempre più alti standards internazionali.

Il turismo congressuale è un "turismo colto e ricco", che chiede alle città ospitanti "eliminazione di carenze, ammodernamento di servizi, infrastrutture adeguate alla crescente domanda".

A questi traguardi ci si deve avviare, assieme a quel complesso di valorizzazione dell'immagine dell'Italia turistica, di approfondimento dei metodi di incentivazione, di sistemi di contrattazione e di informazione sui servizi quali la Borsa ha proposto alle migliaia di operatori turisti-

stici che l'hanno visitata. "Rispetto alla crescita media del turismo congressuale, l'Italia ha visto nel 1988 un incremento del 10% e ciò ci deve impegnare alla migliore organizzazione dell'offerta dei servizi e delle strutture. Dunque se siamo al quinto posto nel mondo per i congressi internazionali non siamo ancora soddisfatti.

Il turismo d'affari e incentives - sostiene il presidente dell'Enit Marino Corona - è il mercato di maggior prospettiva degli anni '90 e la nostra attrezzatura non è da stimarsi ancora adeguata alla richiesta. Occorre una migliore distribuzione dei contenitori congressuali in grado di offrire più di mille posti; solo 61 attualmente superano quella misura e solo il 10% delle sedi congressuali offre 500 posti.

L'Enit, promette Corona, investirà 12,5 miliardi per campagne pubblicitarie nel giro di un anno, all'insegna di

"Italia turismo per tutto l'anno", con una prima tranche incentrata su "Italia paese delle meraviglie". Inoltre è in via di attuazione il progetto Superit, sistema informativo che consentirà di raccogliere tutti i dati sui mercati della domanda estera.

Nel 1988 in Italia sono stati 27 mila i meeting congressuali che hanno coinvolto 20 milioni di persone e poiché la spesa media individuale è di 300-500 mila lire al giorno, senza contare che un congressista su quattro porta con sé almeno una persona, è facile intuire le dimensioni dell'apporto economico. Penetrazione, affermazione e consolidamento del prodotto Italia devono essere quindi gli obiettivi di sviluppo assieme al sostegno produttivo, alla commercializzazione e al coordinamento della promozione degli operatori pubblici e privati.

Siamo vittime anche di in-

comprensioni estremamente dannose per l'immagine turistica, quali l'impossibilità di ospitare un ricevimento in luoghi storico-artistici, mentre in Francia, nota il delegato Enit Marco Panfilo, non si batte ciglio nel concedere regge, castelli, musei, giardini, come cornice ineguagliabile di grandi appuntamenti del turismo, non esclusi i congressi commerciali.

La Francia è tornata ad essere il primo polo turistico europeo non soltanto per le buone comunicazioni aeree, ferroviarie e autostradali ma forse anche per la disponibilità di offrire la propria arte al turismo maggiormente qualificato.

La cooperazione alberghiera ritiene che le aziende possono trarre grandi benefici dall'incentivazione del turismo congressuale, ragion per cui si è attivata sia per l'abbattimento dei prezzi sia cercando l'ottimizzazione

dei servizi. Ma cosa ci promettono i mercati esteri? Dagli Stati Uniti si muoveranno 7 milioni e mezzo di turisti più che nel 1988, con destinazione Europa. Da Tokio si muoveranno 9 milioni di persone molte delle quali con destinazione Italia. Dall'immenso serbatoio di 200 milioni di persone dell'Estremo Oriente usciranno nei prossimi anni turisti in numero sempre crescente, diretti verso Europa ed Italia. Sta a noi non deluderli offrendo a fianco dei tesori naturali e culturali strutture adeguate.

E, in particolare per il turismo d'affari, strutture che siano all'altezza di un'offerta internazionale, anche se i mega congressi, difficilmente gestibili, sono in ribasso in tutto il mondo, una situazione che può favorire la particolare struttura dell'accoglienza italiana, che tuttavia non rinuncia a sognare le mega convention, per le quali già funziona Rimini.

Istituita una Commissione ministeriale per una pianificazione della nautica da diporto

Armonizzare la legislazione per porre condizioni di sviluppo del turismo nautico mediterraneo

Secondo "Trademark Trends", newsletter sul sistema turistico e dell'ospitalità sui trends e le idee del futuro, nel 1989 oltre tre milioni di tedeschi hanno rinunciato alle vacanze, circa un milione di italiani del nord ha rinunciato agli ingorghi di ferragosto, due milioni di inglesi non hanno fatto le tradizionali vacanze e si sono accontentati di brevi escursioni di uno o due giorni.

Stando alle previsioni, i cosiddetti "cocooners" potrebbero raddoppiare ed in particolare gli italiani prosperosi e benestanti passerebbero le vacanze comodamente a casa nel timore di dover affrontare la monotonia ricreativa delle zone famose, la scomodità e via dicendo di tutte le lacune, le disfunzioni, le cecità del nostro sistema turistico.

E ciò nella pressoché indifferenza di quasi tutti gli Enti ed Organi pubblici preposti, a cominciare dal Governo, distratto forse da altri problemi fra cui i Campionati Mondiali di Calcio e perché no, la nuova tornata elettorale amministrativa di primavera.

Pare quasi che ci si trovi di fronte ad una rassegnata inversione di tendenza, per cui il turismo non è più considerato quel grande volano che muove interessi economici e valutari, oltre che sociali, di portata determinante per il nostro Paese.

Alla luce delle statistiche di cui sopra, pare anzi che il benessere non sia più sinonimo di turismo, ma tenda ad aumentare invece il numero degli psicocentrici, di coloro cioè che preferiscono godersi comodamente la propria abita-

zione piuttosto che affrontare l'incognita di mucillagini, viaggi impossibili, ripetitività, scomodità dovuta anche a leggi, regolamenti superati e non in linea comunque con la realtà incalzante dell'Europa unita.

Il Ministro Carlo Vizzini, responsabile del Dicastero della Marina Mercantile (Dicastero competente per la nautica da diporto, il che significa turismo nautico, cioè anche turismo tout-court) ha dal canto suo istituito una commissione che dovrà esaminare in termini comparati le varie legislazioni nazionali europee e del bacino mediterraneo sulla nautica da diporto.

È certamente un modo per aiutare il turismo e per "guarire" gli psicocentrici che pur avendo le possibilità economiche, si sentono

disarmati di fronte alle difficoltà esistenti ed insorgenti.

Ha dichiarato il Ministro Vizzini che fra l'altro "una armonizzare legislativa porrebbe le condizioni di base per allungare la stagione della navigazione e darebbe maggior ossigeno a un settore che potrebbe rivelarsi trainante per l'economia di tutti i Paesi mediterranei".

Le organizzazioni ed i sindacati del settore sono disponibili ad ogni proficua collaborazione per l'attuazione di tali enunciati, convinti come sono che innovazioni e complementarietà al turismo, ormai straccio ed antiquato, possono essere offerti specialmente dalla nautica da diporto.

Ma a quando un piano organico e di pronta attuazione in proposito?

A quando almeno una ricognizione degli approdi esistenti in casa nostra? la creazione di quelli nuovi là dove veramente necessari? la preventiva formazione professionale del vario personale addetto, che alle doti tecniche sappia unire anche quelle ospitali secondo l'antica, ma forse perché tale, oggi pressoché scomparsa tradizione italiana?

C'è un potenziale enorme di "cocooners" di tanti Paesi da risvegliare e di numerosi cittadini italiani da ben indirizzare, che può fare del turismo nautico uno dei settori portanti anche nel campo sociale con i suoi aspetti di ricarica psicofisica per gli utenti, oltreché in quello economico e valutario per il Paese.

E ricreativo, ben s'intende!

GIOVANNI GATTI

Il 1990 proclamato «Anno Europeo del Turismo»

Europa, principale meta turistica

Per la prima volta, i dodici membri della Comunità e i sei Paesi dell'AELE, si sono riuniti per proclamare il 1990 "Anno Europeo del Turismo".

Sono circa 130 milioni gli Europei che si crogiolano ogni anno sulle spiagge assolate, che scalgano picchi innevati, che passano le vacanze a piedi, in bicicletta, a cavallo o in auto in tutta Europa. E senza saperlo, essi partecipano ad una delle attività economiche e culturali più importanti della comunità.

Con i suoi 7,5 milioni di posti di lavoro, il tu-

rismo è uno dei settori economici più importanti dell'Europa: rappresenta il 6% della forza di lavoro della Comunità, il 5,5% del PIL dei dodici Paesi, l'8% dei consumi e il 4% del commercio estero. L'Europa è la meta turistica più frequentata su scala internazionale: nel 1988 l'Europa è stata la destinazione di quasi due viaggiatori su tre.

Queste cifre sono impressionanti, certo, ma per Cardoso Cunha, Commissario europeo incaricato del Turismo, è ora di mettersi al lavoro se non si vuole che l'Europa perda

il suo posto al sole. In effetti, da qualche tempo il turismo europeo dà segni di stanchezza e perde parti di mercato: il suo tasso di crescita è solo del 5%, mentre quello mondiale arriva quasi al 7%.

L'Anno Europeo del Turismo sarà quindi la buona occasione per migliorare la situazione attraverso tutta una serie di azioni concrete. Si tratta per esempio, di prevedere e stimolare la creazione di nuove destinazioni e di nuove forme di turismo, sia per i viaggiatori europei che per quelli internazionali. Essere in grado di

adeguarsi a queste richieste è una delle grandi sfide con le quali dovrà confrontarsi l'industria turistica dell'Europa di domani.

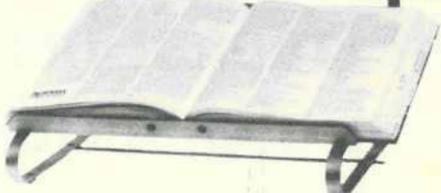
Il ruolo della Commissione sarà di aiutare questa industria a raccogliere la sfida. Ma come? La Commissione finanziaria, contribuendo fino al 40%, tutta una serie di progetti destinati soprattutto alla promozione di nuove forme di turismo, come quello culturale e rurale, i programmi di intercambi di giovani o il turismo fuori stagione.

Per Cardoso Cunha, il "Turismo è innanzitutto un sistema di scambi nel senso culturale del termine, godimento del patrimonio comune e sviluppo collettivo dei popoli d'Europa".



**GUIDA
MONACI**

**AGENDA
Provincia Regionale
Trapani**



**AGENDA PROVINCIA REGIONALE
DI TRAPANI 1990
DELLA «GUIDA MONACI»**

È in distribuzione la nuova edizione 1990 dell'Agenda Provincia Regionale di Trapani pubblicata dalla Guida Monaci che si presenta anche quest'anno notevolmente aggiornata ed integrata con numerose novità concernenti:

- Uffici Politici e Amministrativi della Provincia con le leggi inerenti argomenti di particolare interesse ed utilità;
- Preture Circondariali con le relative sezioni distaccate integrate con l'entrata in vigore del nuovo Codice di Procedura Penale;
- Tabelle Statistiche riportanti il numero delle Società di Capitali divise per settori merceologici e di attività economiche;
- Indice rielaborato e ristrutturato per renderlo più funzionale.

L'Agenda Provincia Regionale di Trapani continua quindi a dimostrarsi un valido strumento di informazione per tutte le strutture locali rappresentando infatti un mezzo per comunicare con il mondo politico-amministrativo locale nonché culturale, finanziario ed economico, regionale e nazionale. Uno strumento di documentazione sull'Istituto Provinciale, un punto di collegamento con Enti Locali e singoli cittadini che possono accedere a tutte quelle che sono le strutture politico-amministrative della propria Provincia: Enti economici - sanitari - Organizzazioni del lavoro, sportive, artistico-culturali, turistiche - Giornali - Alberghi e Ristoranti - ecc.

Le richieste di acquisto o di eventuali inserzioni pubblicitarie potranno essere rivolte alla sede di Roma - Via Vitorchiano 107 - 00189 - Telefono 06/23.88.805 - Telex. 623234 - Telefax 06/3275693 e alla sede di Milano - Via Vincenzo Monti 86 - 20100 - Tel. 02/34.58.567 - Telex 332849 - Telefax 02/33103204.



**CENTRO
PULIZIA s.r.l.**

Azienda servizi pulizia sede Palermo, con struttura area Sicilia, fornitrice servizi a Istituti di Credito, Enti, Comunità, Alberghi, etc., offre servizi di pulizia programmata e specialistica (lavaggio poltrone, tappeti, moquettes, trattamento cotto, disinfezione, eventuali altri).

Formula per preventivi in tempo reale: dateci la superficie, la categoria dei locali, numero giorni di intervento e vi forniremo il prezzo mq/giorno e/o mese.

Telefonare Palermo: **CENTRO PULIZIA** (091) 301339 - 6258443, Fax (091) 300070. Zona Trapani sig. **Raffaele Di Vittorio**, tel. (0923) 869409 ore pomeridiane.

Vedasi Annuario SEAT 1990, volume L

**CHI PUO' CONTARE
OVUNQUE E SUBITO SU UN'AUTO DI SCORTA,
OGNI VOLTA CHE LA SUA
E' IN RIPARAZIONE?**



SOCI ACI. SOLO NOI.



ACI IL CLUB DEI VANTAGGI

Calcio Serie C2/D

Il Trapani inaugura il ritorno con una seconda vittoria (1-0)

Inizia nel migliore dei modi il girone di ritorno per il Trapani che, al Provinciale, ottiene la sua seconda vittoria della stagione rimanendo battuta una delle compagini più forti del girone, la Pro Cavese.

I campani, scesi a Trapani con l'intento di ottenere l'intera posta in palio, non hanno fatto le barricate; del resto la classifica imponeva loro di cercare il massimo contro il fanalino di coda del girone. Ma i biancoazzurri campani non sono riusciti ad ottenere neanche un punto opposti ad una compagine, quella di Faccio, che nell'occasione non ha commesso

quella clamorosa ingenuità che, in altre circostanze, erano costate parecchi punti.

Dopo essere andati in vantaggio, i granata hanno poi impostato una gara di contenimento tenendo in qualche circostanza in apprensione la retroguardia ospite.

Tuttavia la rete di Cioffi è rimasta l'unica di una gara che, disturbata dal vento fortissimo, non ha detto molto sul piano tecnico. Così il sig. Faccio ha potuto ottenere la prima vittoria da quando siede sulla panchina dei granata. I due punti fanno senz'altro morale, ma sono utili anche per la classifica. Infatti i granata si sono avvicinati

alla penultima posizione della graduatoria (occupata attualmente dal Nicastrò con dodici punti, quattro in più dei trapanesi), mentre la zona salvezza dista ancora otto lunghezze.

Ora i granata sono chiamati ad una conferma in trasferta. Il calendario li mette contro due compagini di diverso spessore in due trasferte consecutive: prima ci sarà da affrontare il Potenza, una delle dirette concorrenti nella lotta per la salvezza, poi si dovrà rendere visita al Nola, l'attuale capolista solitario del girone D della serie C/2. Proprio questi due incontri di dovranno dire se la

vittoria contro l'undici campano di domenica scorsa deve considerarsi un episodio piacevole (ma solo un episodio), o se il Trapani, con il rientro in squadra di alcuni titolari quali Paoletti, Cioffi e Milazzo, può ancora lottare per un'insperata salvezza.

I numeri non condannano ancora il complesso di Faccio che, pur non eccellendo nelle proprie uscite, non è poi di molto inferiore ad altre compagini che si trovano a giocare il campionato di C/2; e che si sa che, con un po' di fortuna, il Trapani non riesca a rientrare clamorosamente in gioco.

MAURIZIO SCHIFANO

Basket

Prezioso successo della Racine Ancora sconfitta la Feudi Reali

È stata una partita piena di emozioni, incerta fino all'ultimo secondo; tutto ciò non era difficile da prevedere dato che Racine e Ticino Siena rappresentano forse, al di là delle posizioni di classifica, le formazioni più attrezzate della B d'ecceellenza.

Il successo, alla fine, è andato alla formazione granata che, con la stessa arma che il tecnico senese Lombardi ha usato per tentare di fare sua la partita (cioè la zona 3-2), ha riacciuffato una vittoria a cui gli oltre 3.500 spettatori del palaganata (nuovo record d'incasso per la società trapanese) non credevano quasi più.

La cronaca fa segnare al 10' il massimo vantaggio di tutta la partita per la Racine (28-18); ma con una zona press i senesi recuperavano progressivamente lo svantaggio, chiudendo avanti il primo tempo (37-34 il risultato).

L'inizio di ripresa è stato ancora di marca Ticino che è giunta a otto punti di vantaggio, con i granata che non sembravano avere le armi giuste per poter reagire.

A questo punto, Benvenuti ha rischiato la zona 3-2, costringendo in tal modo al tiro forzato gli esterni della Ticino (solo 5/27 per la coppia Brumatti-Giroldi tra le più prolifiche del campionato) e in attacco finalizzando buoni contropiedi con Morrone.

Si arriva a 12' dal termine con la Racine avanti di due lunghezze ma con la Ticino in attacco; ancora una volta una grande difesa costringe ad un tiro forzatissimo Battisti e la partita si chiude sul 66-64.

La palma di miglior gioca-

tore della Racine è da attribuire, senza dubbio a Lot: la guardia granata è risultato il migliore con 17 punti (frutto anche di un 5/7 nelle bombe) e con 6 rimbalzi; nel complesso però è da elogiare la prova dell'intera squadra, dato che ogni giocatore sceso in campo ha dato il suo contributo al successo finale.

La vittoria di domenica ha consentito alla Racine (ora con 24 punti in classifica) di accorciare le distanze dal secondo posto dove resta proprio la Ticino (con 26 punti). Poiché nell'altro big-match della giornata il Ferrara (che è appaiato ai granata) ha superato la capolista Sangiorgese, (sempre al comando a quota 28) le prime quattro formazioni sono attualmente racchiuse nel giro di quattro punti.

Nel prossimo turno la Racine sarà chiamata ad un'altra difficilissima trasferta, dovendo far visita alla Benati Imola, attualmente al quinto posto distaccata di quattro lunghezze.

I granata, che dovranno "vendicare" la sconfitta interna subita nel girone d'andata, dovranno avere i nervi molto saldi per avere la meglio anche su un pubblico non sempre corretto.

Opposta alla Monteshell Muggia, in un altro delicatissimo scontro salvezza, la Feudi Reali non è riuscita a ripetere la convincente prestazione offerta contro il Treviso ed è ritornata sconfitta col punteggio di 76-51.

La gara contro le giuliane è stata molto equilibrata fino a metà del secondo tempo, quando tra le veline è suben-

trato il nervosismo che ha comportato falli tecnici a ripetizione.

L'uscita per cinque falli di ben quattro giocatrici veline, ha poi contribuito all'affermazione del Muggia con un punteggio che, comunque, non riflette il reale andamento di tutto l'incontro.

Tra le giocatrici della Feudi Reali, da segnalare la buona prova della Gesuita che ha totalizzato dodici punti; in doppia cifra anche la Patara (13 punti) e la Serafica (14).

Ora la situazione diviene molto delicata per la Velo che vede la quota salvezza allontanarsi: la formazione granata, infatti, (che si trova a 8 punti), è sopravanzata dal Treviso (con 10 punti) e dalla coppia Geas, e Muggia (a quota 12).

Positivo comunque il fatto che, da un po' di giornate, le veline lottano a denti stretti fino alle fine, dimostrando che almeno il carattere non manca loro.

È una prova di carattere dovrà essere quella di domenica prossima quando, alla palestra di via Tenenti Alberti, sarà di scena la Bustese.

La formazione lombarda, che nel girone d'andata inflisse una sonora batosta alla Feudi Reali (come si ricorderà la Velo venne sconfitta col punteggio di 94-38), è attualmente la capolista della serie A/2 femminile, con sole tre sconfitte al passivo.

Con la speranza che le lombarde capitino in una serata di scarsa vena, ci auguriamo che la Velo riesca ad ottenere un successo che in verità avrebbe del miracoloso.

RENATO SCHIFANO

Pallamano

Vince in casa la De Stefano sullo Scicli Battuto il Licata dalle ragazze dell'Aurora

Bella vittoria, quella di sabato scorso, ottenuta al Palaganata dai ragazzi del De Stefano ai danni dello Scicli per 25-22.

Gara bella e sofferta, per l'equilibrio del gioco in più fasi della partita, per la perdita a metà del primo tempo di Valerio Gus, espulso per avere eccessivamente protestato con uno degli arbitri dopo avere subito un fallo di

gioco e perché la squadra ospite doveva a tutti i costi vincere per potere ancora sperare di allontanarsi dalla zona retrocessione.

La prima frazione di gioco va avanti abbastanza in equilibrio con gli ospiti avanti di una rete al 13' ma vengono subito ripresi e passati dagli ericini fino alla fine del primo tempo (14-9).

Nella ripresa, gli ospiti si

fanno più aggressivi con un gioco in pressing e una difesa 5-1 che mette in difficoltà i ragazzi di Levicnik che finiscono col perdere molti palloni. La tattica degli ospiti da i suoi frutti e si arriva al 17-15 alla metà esatta del secondo tempo senza però che si giunga al pareggio anzi, i ragazzi del De Stefano si scuotono, incitati anche dal pubblico presente in maggiore

misura del solito sugli spalti del Palaganata e allungano nuovamente il passo fino a portarsi al 23-18 a sette minuti dal termine, prima di chiudere l'incontro sul 25-22.

Buona la prova di Gus fino al momento della sua espulsione, così come Ciaravino, pur menomato dallo stato febbrile e Fontana, che nell'ultima parte della gara ha risentito di un colpo al fianco sinistro. Di rilievo il ritorno in campo di Maiorana che, finito il servizio militare e pur a corto di preparazione, dimostra di essere sempre quel grosso mastino della difesa che ci vuole, in ogni partita.

Assestati a quota 16, in pieno centro classifica, la compagine ericina può guardare alle ultime cinque gare che restano con serenità e chissà che non si possa togliere qualche bella soddisfazione.

Il prossimo sabato, però, la squadra del presidente Fiandaca va a Catania per affrontare la prima della classe, quel Mascalucia che vinse a Trapani per 26-21.

Passiamo alla C femminile dove le ragazze dello Sporting Club Aurora hanno vinto a Licata col punteggio di 23-9. Più che di una partita s'è trattato di una battaglia vera e propria con più di una aggressione da parte delle stesse giocatrici del Guidotto ai danni delle ericine, con falli anche abbastanza pesanti di cui lo stesso portiere Caronia non è stata esentata. Francamente lascia molto perplessi questo modo di fare sport da parte di giovanissime la cui età media era sui tredici anni.

Sabato prossimo, pur non dovendo giocare, l'Aurora molto probabilmente recupererà la partita interna con la Tiger Palermo, in programma il 21 gennaio scorso.

ENZO SACCARO

Boxe

Kalambay sconfigge a Campobello il campione europeo Dell'Aquila

La grande attesa dei cittadini di Campobello di Mazara e dei Siciliani in generale è andata delusa.

L'incontro tra il detentore del titolo europeo dei pesi

welters Franco Dell'Aquila e lo sfidante Patrizio Kalambay è stato appannaggio di quest'ultimo, già Campione del Mondo e 4 nella classifica WBA.

L'incontro, disputato sotto il tendone di un circo, e quindi con capienza ridotta, ha indotto i giornali del nord a "rumoreggiare" per la carenza di strutture sportive ancora presente nelle nostre zone, cosa che però, quando viene rilevata dalla stampa del meridione, allora l'accusa è di essere "piagnoni".

Ma veniamo all'incontro, che ha visto, nella prima e nella seconda ripresa Kalambay al tappeto, per il conteggio dell'arbitro.

A questo punto il pugile naturalizzato italiano, più anziano di 9 anni del detentore del titolo tira fuori l'esperienza e comincia a lavorare ai fianchi del pugile locale Dell'Aquila, che vede allontanarsi, ripresa dopo ripresa, la conferma del titolo, non riuscendo più a reagire ai

colpi dell'esperto sfidante.

Alla nona ripresa, in chiusura del round Dell'Aquila viene colpito da un "unodue" e messo in ginocchio, con grande delusione degli oltre tremila spettatori.

Da sottolineare, tuttavia, che Dell'Aquila ha affrontato l'avversario a testa alta, con dignità, come usano fare i campioni, dando vita ad un incontro abbastanza spettacolare e correttissimo.

VITO LICATA II

Leggete e diffondete

TRAPANI NUOVA

Totocalcio

IL NOSTRO PRONOSTICO

PARTITE DEL 4/2/90		Squadra 1° Squadra 2°	
1	Atalanta	Sampdoria	
2	Bari	Juventus	1-2
3	Cesena	Roma	1-2
4	Fiorentina	Milan	1-2
5	Genoa	Bologna	1-2
6	Inter	Ascoli	1-2
7	Lazio	H. Verona	1-2
8	Napoli	Cremone	1-2
9	Udinese	Lecco	1-2
10	Cosenza	Cagliari	1-2
11	Foggia	Triestina	1-2
12	Teramo	Sambenedetti	1-2
13	A. Nicastrò	Battipagliese	1-2

dalle pagine precedenti · dalle pagine precedenti · dalle pagine precedenti

MEDIEDIL

stinate ad usi irrigui ed industriali. Invece nel secondo settore, quello riservato al restauro ed al recupero, saranno presentate le nuove tecnologie, materiali ed attrezzature, utilizzabili per un più razionale recupero dei vecchi edifici e la razionalizzazione dell'assetto urbanistico. Le nuove indicazioni legate a questi due specifici comparti verranno poi illustrate in due grandi convegni con la partecipazione di studiosi ed operatori, il primo sul tema: "Il riuso di acque reflue e protezione ambientale", il secondo sul tema:

"Restauro dei centri storici e riassetto delle periferie urbane". Entrambi i Convegni saranno organizzati oltretutto della Fiera del Mediterraneo, dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e dalla Università di Palermo.

IMMIGRATI

in Italia richiedendo all'autorità di pubblica sicurezza il permesso di soggiorno, - a meno che non abbiano pendenze penali o risultino pericolosi per la sicurezza dello Stato. Nel frattempo, a Mazara del Vallo, che nella nostra provincia è il comune che più

degli altri ha "sposato" la realtà nord-africana, per rendere più agevole l'applicazione del decreto del 30 dicembre, viene proposto: - a) l'istituzione di un centro raccolta finanziato dal Ministero degli Interni per soddisfare i bisogni di emergenza degli immigrati; - b) la costituzione di una Consulta Cittadina nominata dal Consiglio Comunale con i rappresentanti dei partiti, dei sindacati e del volontariato; - c) la istituzione di un Ufficio Stranieri della Pubblica Sicurezza nella zona portuale; - d) la presenza presso l'Ufficio Anagrafe e Stato Civile

del Comune di due unità impiegate che parlino e scrivano l'arabo e il francese; - e) corsi pomeridiani e notturni di lingua italiana per adulti nord-africani (uomini e donne); - f) corsi di qualificazione professionale per edili, lavoratori del mare e agricoltori; - g) la costruzione di case da fabbricare con finanziamenti del Ministero degli Interni e della Regione Siciliana. Nel documento si legge inoltre che in atto gli immigrati arabi, iscritti all'anagrafe del comune, sono 1600 e 700 sono i lavoratori nord-africani iscritti all'Ufficio di Collocamento dalla capitaneria di porto.

Si prevede, dunque, che solo a Mazara del Vallo i clandestini che si iscriveranno all'anagrafe possano raggiungere il numero di 5.000, potendo così usufruire del diritto al lavoro e all'assistenza sanitaria in Italia.

ODISSEA

nuovo nell'episodio di Trinacia; è Zeus non Poseidone che tortura l'eroe. Nè Poseidone s'intromette, per quanto ci è detto, negli episodi dei Lestrigoni, della Sirene o di Scilla e Cariddi. In verità, la punizione ad Odisseo per l'assalto di quest'ultimo a suo figlio Polifemo

non è altro, come dice Atena, nel i. 75 che evitare il ritorno dell'eroe alle spiagge natiche. In questa ottica, tuttavia, Circe e Calipso sono da considerare chiaramente due dei suoi principali strumenti.

I SIMILI

possono decidere niente, persino delle cose minime od usuali, se prima non si consultano, o che sono divenute apatiche e disinteressate a qualsiasi disegno perché non lo sentono proprio, allora l'uomo che presume di guidarli rischia di non essere un buon capo perché non si ac-

corge che il suo non è un vero gruppo omogeneo, che il suo potere si esercita per ciò su niente e che di fatto governa sul disimpegno di chi lo circonda. Praticamente dunque negli uomini un capo è l'espressione del suo gruppo: è buono se è buono quello, come allo stesso modo è inidoneo sia che sia un incapace e viva ed agisca tra gli incapaci, sia che invece, avendo le capacità di guida, volontariamente e coscientemente chiami vicino a sé, per controllarle e per emergere facilmente su di loro, persone a lui congeniali, con lui compatibili per cultura od interessi di ogni genere, in qualche modo simili insomma.

MARIO BOSCO